

al sommo; giammai sono state diffuse in Roma tanto differenti notizie come adesso.¹ Oltre a tutto questo Leone X era tormentato dal timore che Francesco Maria della Rovere tenterebbe nuovamente di impadronirsi d'Urbino.²

La condizione del papa era tanto più disgraziata perchè aveva da portare quasi tutto il pondo delle spese di guerra,³ essendochè, per ragione dell'insurrezione spagnuola e del mantenimento del suo esercito nei paesi Bassi, Carlo V era così gravato che non potè mandare in Italia se non insignificanti somme di denaro. Nè meno delle difficoltà finanziarie⁴ turbavano il papa le trattative ondegianti cogli Svizzeri, poichè da essi dipendeva il tanto bramato decisivo cambiamento sul campo della guerra. Vennero ore in cui il papa, però affatto segretamente, cominciò a prestare orecchio a suggestioni francesi,⁵ ma le furono titubanze rapidamente passeggerie, che non ponno recar meraviglia data l'indole paurosa di Leone. Esaminando con calma la situazione di fatto, al papa non potè sfuggire che era suo dovere rimaner fermo. Quasi per togliersi ogni via di ritirata e per levare agli imperiali qualsiasi ragione di dubbio sulla sua fermezza, nell'ultima settimana di settembre egli si era deciso a mandare il cardinale Medici come legato presso l'esercito. Costui lasciava Roma molto a malincuore⁶ e, sebbene una lettera autografa del papa gli comandasse il viaggio nei termini più recisi,⁷ ritardò nondimeno qualche tempo. L'invio di questo uomo, che allora, quantunque stesse molto di frequente a Firenze, pure veniva chiamato a consiglio in tutte le faccende d'importanza, aveva lo stesso significato come se il papa si trovasse in persona presso l'esercito.⁸

Leone X, che già nell'ultima settimana d'agosto era all'improvviso caduto gravemente infermo, ristabilendosi però prestamente,⁹ nella notte dal 25 al 26 ottobre fu colpito da nuovi dolori

¹ ** Castiglione al marchese, Roma 17 ottobre 1521 (Archivio Gonzaga in Mantova).

² Cfr. BALAN, *Boschetti* I, 148-149.

³ VETTORI 336.

⁴ Si cercò di raccogliere denaro con tutti i modi, specialmente coll'istituire nuovi uffici e coll'imporre nuove tasse; cfr. SANUDO XXXII, 24, 44, 89, 116, 149. Sotto il 23 ottobre 1521 il Castiglione riferisce al suo marchese: * « Il Papa fa provvisione di denari gagliardamente. Cardinali farannosi a questo Natale, ma non in tanta quantità come forsi altri estima » (Archivio Gonzaga in Mantova).

⁵ GUICCIARDINI (XIV, 3) lo dice espressamente.

⁶ VETTORI 336.

⁷ * « Il card. de Medici verà in campo benchè mal voluntieri. Il Papa li ha scritto una lettera di man propria efficacissima ». * Castiglione al marchese di Mantova, 29 settembre 1521 (Archivio Gonzaga in Mantova).

⁸ GUICCIARDINI XIV, 3.

⁹ Vedi PARIS DE GRASSIS presso HOFFMANN 475.